

## INDICE

|                                                                                                                                    | <i>pag.</i> |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------|
| Gli Autori                                                                                                                         | V           |
| <i>Presentazione</i>                                                                                                               | VII         |
| INTRODUZIONE                                                                                                                       |             |
| CONQUISTE, RIMPIANTI, INCERTEZZE:<br>UNA LETTURA DIACRONICA DELLA RIFORMA<br>PENITENZIARIA MINORILE<br><i>di Franco Della Casa</i> |             |
| 1. La pluridecennale assenza di una regolamentazione <i>ad hoc</i> dell'esecuzione penitenziaria minorile                          | XI          |
| 2. Una retrospettiva sulla vita longeva di una disposizione transitoria (art. 79 comma 1 ord. penit.)                              | XIII        |
| 3. Le tappe di avvicinamento al testo del d.lgs. 2 ottobre 2018, n. 121                                                            | XV          |
| 4. Dalle direttive della legge delega al promettente “articolato Cascini” e ai successivi arretramenti                             | XVI         |
| 5. La perfettibilità dell'odierna regolamentazione rapportata al clima del dopo-riforma: l'inizio di una nuova fase di attesa      | XVIII       |

## PARTE PRIMA

LE OPZIONI DI FONDO PER UN'ESECUZIONE  
PENALE "A MISURA DI MINORENNE"

## I

UNA LEGGE PENITENZIARIA PER I MINORENNI  
AUTONOMA E SPECIALE. LE ASPETTATIVE TRADITE  
DI UN'ATTESA LUNGA QUARANT'ANNI*di Lina Caraceni*

- |                                                                                                                                                                 |    |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| 1. Il contesto della riforma tra insegnamenti della Corte costituzionale, principi derivanti dalle Carte internazionali e criteri vincolanti della legge delega | 3  |
| 2. Le scelte del legislatore delegato: un adeguamento <i>soft</i> dell'ordinamento penitenziario, per un modello esecutivo minorile dalla ridotta autonomia     | 7  |
| 3. La claudicante attuazione del principio di specialità dalle molte implicazioni esegetiche                                                                    | 10 |
| 4. La riforma mancata: punti fermi per un modello esecutivo minorile autonomo e speciale                                                                        | 19 |

## II

L'ASSETTO DELLE FONTI DELL'ESECUZIONE PENALE  
MINORILE: PIÙ OMBRE CHE LUCI*di Maria Grazia Coppetta*

- |                                                                              |    |
|------------------------------------------------------------------------------|----|
| 1. Premessa                                                                  | 25 |
| 2. Il ruolo preminente della disciplina speciale nella gerarchia delle fonti | 30 |
| 3. Il principio di sussidiarietà e le misure penali di comunità              | 32 |
| 4. <i>Segue</i> : e gli strumenti del trattamento intramurario               | 39 |
| 5. <i>Segue</i> : e la giurisdizione della magistratura di sorveglianza      | 42 |
| 6. Una riflessione conclusiva                                                | 45 |

## III

LA GIUSTIZIA RIPARATIVA NEL SISTEMA  
PENITENZIARIO MINORILE:  
UN NUOVO ORIZZONTE ANCORA INCERTO

*di Claudia Cesari*

|                                           |    |
|-------------------------------------------|----|
| 1. Premessa                               | 47 |
| 2. Cornice normativa e “visione” politica | 48 |
| 3. I contenuti della clausola             | 54 |
| 4. Gli spazi operativi                    | 59 |
| 5. Riflessioni conclusive                 | 67 |

## IV

OBIETTIVI EDUCATIVI E STRUMENTI  
PER L'INCLUSIONE SOCIALE DEL MINORENNE.  
UNO SGUARDO D'INSIEME AL D.LGS. N. 121 DEL 2018

*di Silvia Larizza*

|                                                                                                                                                            |    |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| 1. Considerazioni introduttive                                                                                                                             | 71 |
| 2. Legge delega e d.lgs. 2 ottobre 2018, n. 121: punti inattuati e difettose traduzioni                                                                    | 74 |
| 3. La previsione di misure alternative conformi alle istanze educative del minorenne                                                                       | 76 |
| 4. Ampliamento dei criteri per l'accesso alle misure alternative                                                                                           | 77 |
| 5. Eliminazione di ogni automatismo e preclusione per la revoca o per la concessione dei benefici penitenziari                                             | 83 |
| 6. Esecuzione della pena detentiva: obiettivi educativi e inclusione sociale                                                                               | 87 |
| 7. <i>Segue:</i> a) rafforzamento dei contatti con il mondo esterno quale criterio guida nell'attività trattamentale in funzione del reinserimento sociale | 88 |
| 8. <i>Segue:</i> b) rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale quali elementi centrali del trattamento dei detenuti minorenni          | 89 |
| 9. Il riconoscimento normativo dei “giovani adulti”                                                                                                        | 90 |
| 10. Considerazioni conclusive                                                                                                                              | 91 |

## V

NUOVO ORDINAMENTO PENITENZIARIO MINORILE  
E FONTI SOVRANAZIONALI. AFFINITÀ E DIVERGENZE*di Giandomenico Dodaro*

|                                                                                                           |     |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|
| 1. Premessa                                                                                               | 95  |
| 2. Riserva di legge e riserva di giurisdizione                                                            | 99  |
| 3. Luci e ombre del finalismo educativo dell'esecuzione penale minorile riformata                         | 100 |
| 4. Un modello di esecuzione penale minorile a vocazione comunitaria                                       | 102 |
| 5. Esecuzione penale esterna                                                                              | 106 |
| 6. Esecuzione penale interna                                                                              | 111 |
| 7. <i>Segue</i> : criteri di assegnazione dei detenuti                                                    | 112 |
| 8. <i>Segue</i> : territorialità dell'esecuzione penale intramuraria e divieto di trasferimenti arbitrari | 115 |
| 9. <i>Segue</i> : organizzazione degli istituti penali per minorenni                                      | 116 |

## PARTE SECONDA

L'ESECUZIONE ESTERNA  
E LE MISURE PENALI DI COMUNITÀ

## VI

LE SCELTE DI FONDO DELL'ESECUZIONE PENALE  
"APERTA"*di Maria Grazia Coppetta*

|                                                                                                                                |     |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|
| 1. La centralità dell'esecuzione penale esterna <i>ante</i> d.lgs. 2 ottobre 2018, n. 121: nella giurisprudenza costituzionale | 125 |
| 2. <i>Segue</i> : nelle Carte internazionali                                                                                   | 128 |
| 3. <i>Segue</i> : nella legge delega                                                                                           | 130 |
| 4. Il decreto legislativo: le attese soddisfatte                                                                               | 132 |
| 5. <i>Segue</i> : le aspettative deluse                                                                                        | 137 |
| 6. Quale futuro per l'inedito ordinamento penitenziario minorile?                                                              | 141 |

## VII

PARTURIUNT MONTES, NASCITUR IL D.LGS. N. 121  
DEL 2018 E LE MISURE PENALI DI COMUNITÀ*di Laura Cesaris*

|                                                      |     |
|------------------------------------------------------|-----|
| 1. Premessa                                          | 145 |
| 2. L'affidamento in prova                            | 153 |
| 3. L'affidamento in prova in casi particolari        | 157 |
| 4. L'affidamento in prova con detenzione domiciliare | 158 |
| 5. La detenzione domiciliare                         | 159 |
| 6. La semilibertà                                    | 164 |
| 7. Brevi considerazioni conclusive                   | 166 |

## VIII

UNA RINNOVATA CENTRALITÀ DEI SERVIZI MINORILI  
DELL'AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA  
NELL'ESECUZIONE PENALE ESTERNA*di Laura Scomparin*

|                                                                                                                             |     |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|
| 1. I servizi sociali nel cammino verso la riforma dell'ordinamento penitenziario minorile                                   | 171 |
| 2. Ridisegnare il ruolo dei servizi sociali nell'esecuzione penitenziaria minorile: una premessa di metodo e di numeri      | 173 |
| 3. Le misure penali di comunità: presa in carico dei servizi sociali e fase istruttoria nel procedimento per la concessione | 178 |
| 4. La legittimazione dell'ufficio di servizio sociale per i minorenni alla richiesta della misura penale di comunità        | 183 |
| 5. Il progetto di misura penale di comunità e la sua esecuzione                                                             | 187 |

## IX

LE NUOVE DISPOSIZIONI SULL'AMBITO  
DI APPLICAZIONE DELLA DISCIPLINA  
ESECUTIVA MINORILE*di Andrea Tassi*

|                                                                              |     |
|------------------------------------------------------------------------------|-----|
| 1. Introduzione                                                              | 197 |
| 2. La nuova disciplina dei rapporti fra i due modelli esecutivo-penitenziari | 200 |

|                                           | <i>pag.</i> |
|-------------------------------------------|-------------|
| 3. Aspetti problematici del nuovo assetto | 204         |
| 4. Conclusioni                            | 212         |

## X

VICENDE ESECUTIVE DELLE MISURE PENALI  
DI COMUNITÀ*di Lina Caraceni*

|                                                                                             |     |
|---------------------------------------------------------------------------------------------|-----|
| 1. Il procedimento esecutivo delle misure penali di comunità: le scelte di fondo            | 215 |
| 2. L'adozione del provvedimento <i>extra moenia</i>                                         | 219 |
| 3. <i>Segue</i> : la revoca e la sostituzione della misura                                  | 224 |
| 4. L'esecuzione delle pene detentive per il condannato infraventicinquenne "libero sospeso" | 227 |
| 5. L'esecuzione delle misure penali di comunità                                             | 237 |
| 6. Vicende esecutive e nuovi titoli di privazione della libertà personale                   | 240 |

## PARTE TERZA

L'INTERVENTO EDUCATIVO  
E L'ORGANIZZAZIONE  
DEGLI ISTITUTI PENALI PER MINORENNI

## XI

IL TRATTAMENTO *INTRA MOENIA*  
E IL PROGETTO DI INTERVENTO EDUCATIVO:  
DALL'INGRESSO IN ISTITUTO ALLA DIMISSIONE*di Rosalia Castrogiovanni ed Emma Seminara*

|                                                                                                               |     |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|
| 1. Il solco di norme e principi in cui si iscrive la nuova disciplina dell'ordinamento penitenziario minorile | 245 |
| 2. I soggetti interessati dall'applicazione dell'art. 14 d.lgs. n. 121 del 2018                               | 250 |

pag.

|                                                                                                                                                                      |     |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|
| 3. Il progetto di intervento e il suo contenuto: il coinvolgimento della persona del minore in un percorso educativo                                                 | 251 |
| 4. Il supporto psicologico                                                                                                                                           | 257 |
| 5. Particolari categorie di detenuti                                                                                                                                 | 258 |
| 6. Il patto educativo e il possibile trasferimento degli infraventurenni in un carcere per adulti                                                                    | 260 |
| 7. Carcere e comunità. Comunità e carcere                                                                                                                            | 265 |
| 8. Studio, lavoro e formazione all'esterno della struttura penitenziaria: il paradosso del carcere minorile che da luogo di esclusione favorisce invece l'inclusione | 266 |
| 9. La continuità della presa in carico dei giovani dimessi dall'istituto                                                                                             | 269 |
| 10. Il contesto a monte del reato e le risorse da mettere necessariamente in gioco per prevenire la devianza                                                         | 271 |

## XII

IL PRINCIPIO DI TERRITORIALITÀ  
DELL'ESECUZIONE E L'ORGANIZZAZIONE  
DEGLI ISTITUTI PENALI PER MINORENNI

*di Fulvio Filocamo*

|                                                                        |     |
|------------------------------------------------------------------------|-----|
| 1. Principio di territorialità e tutela delle relazioni familiari      | 275 |
| 2. L'assegnazione dei minorenni agli istituti                          | 278 |
| 3. I trasferimenti e il nulla osta dell'autorità giudiziaria           | 281 |
| 4. I minorenni negli spazi degli istituti                              | 288 |
| 5. La vigilanza particolare, custodia attenuata e vigilanza "dinamica" | 294 |

## XIII

LA TUTELA DELL'AFFETTIVITÀ DEI MINORENNI  
DETENUTI: LA CORRISPONDENZA, I COLLOQUI  
E LA NOVITÀ DELLE VISITE PROLUNGATE

*di Bruno Guazzaloca*

|                                                                                   |     |
|-----------------------------------------------------------------------------------|-----|
| 1. La centralità del tema della tutela dell'affettività del detenuto              | 299 |
| 2. <i>Segue</i> : l'affettività del detenuto minorenne                            | 303 |
| 3. Gli istituti penitenziari a tutela dell'affettività: i colloqui <i>de visu</i> | 308 |
| 4. <i>Segue</i> : la corrispondenza e le conversazioni telefoniche                | 311 |

|                                           | <i>pag.</i> |
|-------------------------------------------|-------------|
| 5. <i>Segue: le visite prolungate</i>     | 314         |
| 6. La tutela “indiretta” dell’affettività | 316         |

## XIV

LA DISCIPLINA NEGLI ISTITUTI PENALI MINORILI:  
REGOLE DI COMPORTAMENTO,  
INFRAZIONI E SANZIONI DISCIPLINARI

*di Bruno Guazzaloca*

|                                                                                                                               |     |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|
| 1. Il regime disciplinare in carcere                                                                                          | 319 |
| 2. Le regole comportamentali di cui all’art. 20 d.lgs. n. 121 del 2018:<br>finalità e conseguenze in caso di mancata adesione | 323 |
| 3. Infrazioni e sanzioni disciplinari. La mancata attuazione della de-<br>lega in tema di giustizia riparativa                | 326 |
| 4. Il procedimento disciplinare                                                                                               | 330 |
| 5. La natura delle sanzioni disciplinari                                                                                      | 333 |

## PARTE QUARTA

## TESTI NORMATIVI

## E MATERIALI DI CONSULTAZIONE

|                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    |     |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|
| D.lgs. 2 ottobre 2018, n. 121 recante <i>Disciplina dell’esecuzione delle pe-<br/>ne nei confronti dei condannati minorenni, in attuazione della delega di<br/>cui all’art. 1, commi 81, 83 e 85, lettera p), della legge 23 giugno 2017,<br/>n. 103</i>                                                                                                                           | 337 |
| Testo della Relazione illustrativa del d.lgs. 2 ottobre 2018, n. 121                                                                                                                                                                                                                                                                                                               | 349 |
| Bozza di decreto legislativo recante <i>Norme di adeguamento della legge<br/>26 luglio 1975, n. 354 alle esigenze educative dei condannati minorenni,<br/>elaborata dalla Commissione per la riforma in tema di ordinamento pe-<br/>nitenzionario minorile e di modelli di giustizia riparativa in ambito esecu-<br/>tivo (d.m. 19 luglio 2017, Pres. Dott. Francesco Cascini)</i> | 367 |

pag.

Bozza di decreto legislativo recante *Disposizioni in materia di giustizia riparativa e mediazione reo-vittima, a norma dell'art. 1 comma 85, lett. f della legge 23 giugno 2017, n. 103*, elaborata dalla Commissione per la riforma in tema di ordinamento penitenziario minorile e di modelli di giustizia riparativa in ambito esecutivo (d.m. 19 luglio 2017, Pres. Dott. Francesco Cascini)

407



Finito di stampare nel mese novembre 2019  
nella Stampatre s.r.l. di Torino  
via Bologna, 220





